Mercoledì 11 Ottobre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 242.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Guerra o pace?

Non ancora, nel Transvaal, cominciò a parlare il cannone: anzi, stando a una notizia da fonte inglese, tuttora pendono trattative per ottenere la mediazione degli Stati Uniti d'America.

Intanto si sa questo: che il Transvaal inviò all'Inghilterra un ultimatum; con il quale domanda:

1. Tutti i punti ora in litigio fra l'Inghilterra ed il Transvaal si regolino, mediante un arbitrato amichevole, oppure un altro amichevole mezzo che si converrebbe fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

2. Le truppe inglesi che si trovano alle frontiere del Transvaal si ritirino immediatamente.

3. Tutti i rinforzi di truppe arrivati nel Sud Africa dal 1 giugno 1899 ne sieno ritirate in tempo ragionevole da convenirsi fra l'Inghilterra ed il Transvaal e con garanzia da parte del Transvaal che nessun attacco si farà su una parte qualunque dei possedimenti inglesi. Durante i nuovi negoziati, se questa condizione si accetterà, il Transval è pronto a ritirare i *Burghers* armati dalle frontiere.

4. Le truppe inglesi che si trovano in viaggio per mare non dovranno sbarcare in alcuna parte del Sud Africa.

Il Transvaal domanda insistentemente una risposta affermativa immediata su questi quattro punti e domanda vivamente all'Inghilterra di rispondere non più tardi delle ore 5 pom. dell'11 corr.

Il Transvaal desidera aggiungere che nel caso inatteso non ricevesse una risposta soddisfacente nel termine stabilito si troverà costretto, con grande dispiacere, a considerare l'azione dell'Inghilterra come dichiarazione formale di guerra e non si terrà affatto responsabile delle conseguenze. In caso di nuovi movimenti delle truppe inglesi verso le frontiere del Transvaal, nel limite stabilito, il Transvaal sarà pure obbligato a considerare tali movimenti come formale dichiarazione di guerra.

Il telegrafo ci porterà oggi stesso qualche notizia definitiva in proposito.

Colonia, 10. La *Kölnische Zeitung* ha da Johannesburg: Tanto fra i boeri, quanto fra gli *uitländers* regna un'eccitazione minacciosa; si teme lo scoppio d'una guerra civile entro la città stessa, ancor prima che alla frontiera si scambino le prime fucilate. Il ristagno degli affari e la disoccupazione rendono criticissima la situazione all'interno. Quasi tutti i cittadini esteri hanno abbandonato il paese.

Una congiura nel Serraglio a Costantinopoli.

L'*Extrapost* di Vienna, che suol pubblicare notizie sensazionali dall'Oriente, ha da Costantinopoli:

«Il Sultano condannò a morte parecchie donne dell'Harem complottanti coi giovani turchi. Le donne vennero di nottetempo affogate nel Bosforo.»

È morta a Carpineto la contessa Angela Salina, vedova Pecci, cognata del Papa.

IL COMMERCIO DEL BRASILE.

(A. T.) In attesa di dare l'ultima mano alle monografie promessevi sugli stati del Parà e dell'Amazonas, voglio oggi occupare i miei lettori sul commercio del Brasile.

L'emigrazione nostra deve produrre forzosamente il rifiorire delle industrie e del nostro commercio di esportazione. Non è quindi fuor di luogo il richiamare l'attenzione dei nostri produttori e dei nostri esportatori su questo Brasile che può e deve essere uno dei più vasti sbocchi del commercio e dell'industria italiana.

Fatta la debita proporzione pel numero degli abitanti, e considerato che noi abbiamo una popolazione doppia di quella del Brasile, bisogna convenire — con le cifre alla mano — che quella Repubblica ha un commercio più importante del nostro, giacchè supera la metà del nostro movimento di importazione e di esportazione.

Se poi consideriamo che il Brasile è quasi sprovvisto di ogni industria, e che la sua esportazione è data unicamente dai prodotti diretti del suolo, chiaro ne appare la sua meravigliosa ricchezza.

Secondo un rapporto consolare inviato al *Foreign Office* risulta che, durante il 1898, il Brasile ha esportato per italiane lire 737,515,843 ed ha importato tante merci (la più gran parte manufatte) per un valore di lire italiane 658,061,250, risultandone un *saldo a beneficio* per it. lire 89,454,593.

Questo attivo — che nel corrente anno sarà ancora più forte, almeno a dedurne dalle cifre di questi primi otto mesi — e le recenti e saggie misure finanziarie prese dal presidente Campo Salles condurranno, poco a poco, alla soluzione definitiva della crisi che attraversa il paese, crisi dovuta in gran parte al deprezzamento del caffè, che in questi ultimi dieci anni, da 99 lire è sceso a sole 32.

Il caffè è l'articolo principale della esportazione brasiliana.

Produce più caffè il Brasile solo, che tutti gli altri Stati del mondo presi insieme.

Calcolasi che, all'incirca, il Brasile attualmente esporti *nove milioni e mezzo di sacchi di caffè* ogni anno, dei quali *più di cinque milioni di sacchi* provviene dallo Stato di San Paulo, dove noi abbiamo una colonia di circa un milione di connazionali.

A parte il caffè, uno dei prodotti più ricchi dell'esportazione brasiliana è fornito dal caucciù.

Questo articolo — oggi impiegato in tantissime industrie — forma la ricchezza della sterminata valle dell'Amazonas e più specialmente dello Stato del Parà ove, da poco in qua, ha cominciato a dirigersi la nostra emigrazione.

Per dare ai nostri lettori un'idea sommaria dell'importanza eccezionale di questo prodotto, noi diremo che, dal solo porto di Belem, capitale del Parà, furono esportati — durante il mese di luglio scorso — 1,140,178 chilogrammi di caucciù e che l'esportazione totale — sempre dal solo porto di Belem — dal 1 gennaio al 31 luglio di quest'anno, è montata a chilogrammi 10,582,166.

Contando ora che in questo periodo di tempo il caucciù fu venduto al prezzo medio di 7 lire al chilogramma (prezzo preso fra le qualità di prima e di ultima scelta) ne risulta che la sola esportazione del caucciù ha fatto entrare al Parà durante i primi sette mesi di quest'anno, la bella cifra di 74,075,152.

L'esportazione dal porto di Belem — all'infuori del caucciù — è stata la seguente, durante il mese di luglio:

Cacao 257,498 kg.; cuoja 9,885 kg.; gomme diverse 6,961 kg.; piassava 3,291 kg.; castagne del Parà 28,609 ettolitri; pelli di capretto 3,990 kg.; capahu 3,457 kg., e una infinità di prodotti minori.

Ebbene fino a poco tempo fa, questa ricchissima regione del nord del Brasile non era levata nè all'Italia nè ad alcun altro porto del Mediterraneo per mezzo di un servizio regolare di vapori.

Ogni commercio diveniva quindi quasi impossibile.

O servirsi dei velieri i quali non partendo che a carico completo, non potevano mai indicare d'avanzo o con certezza la data della partenza — e che mettevano forzosamente un tempo relativamente assai lungo, o pagare dei noli colossali per merci in trasbordo, noli che strozzavano ogni iniziativa.

Ora, mercè l'ardita impresa dell'on. Gavotti, una linea regolare di piroscafi velocissimi e muniti di tutto il *comfort* pel trasporto dei passeggeri, fa ogni mese il viaggio fra Genova, Belem, Manaos ed altri porti del nord del Brasile.

Questa linea — *Ligure Brasiliana* — è certo destinata al più brillante avvenire e vera lode, lode meritata, tributiamo al valoroso e intraprendente deputato Gavotti il quale — colla prova luminosa dei fatti — continua la tradizione che fece un giorno di Genova la regina dei mari.

I francesi, nostri buoni vicini, ci invidiano già questa nuova linea di cui è giuocoforza sia tributaria tutta la Francia centrale e meridionale, e, sulle orme di quello che noi facciamo in casa nostra, vorrebbero creare anch'essi una linea fra Marsiglia e l'Amazonas.

E, per non perdere tempo, il consiglio superiore della marina mercantile ha adottato, nella sua ultima seduta, una mozione esprimendo i suoi voti in questi termini:

Il Consiglio superiore della marina mercantile francese, fa voti per l'impianto d'un servizio postale mensile fra la Francia, il Parà e Manaos, linea indispensabile allo sviluppo del commercio esteriore, allo scopo di sottrarre i commerci francesi all'arbitrio (sic!) delle linee straniere che servono codesti paesi.

Pare impossibile che i francesi si sveglino proprio all'indomani di una iniziativa italiana!

Però — e qui sta l'enorme differenza — dall'alto lato delle Alpi, si ricorre alle casse del governo per larghissime sovvenzioni, senza le quali il progetto resterà lettera morta.

Ebbene — e ciò ci consola — in casa nostra si comincia a contare su sè stessi avanti ogni cosa, e l'esempio dell'onorevole Gavotti, che di sua sola volontà è riuscito a mettere in piedi una linea di cui avevamo tanto bisogno, e l'utilità della quale sarebbe dimostrata luminosamente dalla sola invidia dei nostri vicini, ci prova che la tenacia ardimentosa del carattere ligure non è, per fortuna spenta del tutto.

Audaces, fortuna adiuvat.

Da un disastro all'altro.

Oberlahnstein, 9. Ieri una locomotiva investì un treno i cui vagoni erano zeppi di gitanti. Un vagone fu sbalzato fuori delle rotaie. 12 persone riportarono ferite, chi più chi meno gravi.

Varsavia, 9. Alla stazione di Rada, della linea ferroviaria Varsavia - Vienna, avvenne uno scontro fra un treno passeggeri ed una locomotiva. Le due locomotive e parecchi carrozzoni andarono in frantumi; 5 persone furono ferite gravemente; molte altre leggermente.

Mosca, 9. La scorsa notte un violento temporale ha causato grandissimi danni alla linea ferroviaria di Nikolej. Più di cento pali delle linee telegrafiche e telefoniche furono rovesciati. Le comunicazioni sono completamente interrotte. Cadde poi una copiosa nevicata. La neve raggiunse l'altezza di 71 centimetri.

Yokohama, 9. Sabato, su d'una parte del Giappone centrale ed orientale, imperversò un tifone che cagionò danni gravissimi.

Nelle vicinanze di Utsunomya, un treno fu scaraventato giù da un ponte. Sei persone rimasero morte; molte altre, ferite.

Yokohama, 10. Si suppone che nella catastrofe del treno precipitato nel fiume nella vicinanza di Utsunomya sieno perite 50 persone.

—

A proposito delle nevicate in Russia, apprendiamo che jerl'altro (lunedì) ha nevicato nelle prealpi del versante settentrionale e che in tutta l'Austria si ebbe un abbassamento di temperatura assai notevole, tanto che il termometro non sale neppur durante il giorno a più di 5 6 gradi sopra zero.

Nell'alta Ungheria, poi, si ha un vero e proprio inverno anticipato. Monti e valli giacciono sepolti sotto la neve; il termometro discende perfino a 8 9 gradi sotto zero!...

Giusto provvedimento contro il Vescovo di Salerno.

Il ministro Bonasi comunicò alle autorità competenti il sequestro delle temporalità spettanti alla mensa arcivescovile di Salerno.

Il Governo devolverà la rendita della mensa, che spetterebbe all'economato dei benefici vacanti alle opere di beneficenza locali.

Mons. Giustiniani, Vescovo di Salerno, avea gravemente e pubblicamente riprovato il canonico Parascandolo per un discorso che questi avea pronunciato, bene augurante a Casa Savoia.

Comprate biciclette

prima che le facciano rincarire!

Il *Frankfurter Herold* comunica: 44 delle più grandi fabbriche americane di biciclette hanno conchiuso un grande *trust* sotto la ditta *American Bicycle Companie*. Il capitale sociale ammonta a 30.000.000 di dollari; si intenderebbe di emettere 19 milioni di azioni di priorità al 7 p. c. nonchè 11 milioni di obbligazioni ammortizzabili al 5 p. c.

E così, un po' alla volta, i grandi monopoli si vanno impadronendo di tutto!

Vedovanza che finisce.

Vienna, 9. Da alcuni giorni, in un grande *club* di Budapest ed anche nei ritrovi dell'alta aristocrazia di Vienna, dicevasi che l'arciduchessa vedova Stefania aveva l'intenzione di rimaritarsi, rinunciando ai diritti che le spettano come appartenente alla casa imperiale; e che il futuro suo marito era l'addetto all'ambasciata austro-ungarica a Londra, conte Lonyay.

Alcuni giornali di Budapest oggi dànno come positiva la notizia dell'imminente matrimonio dell'arciduchessa. Essi raccontano che ella in questi ultimi anni, soleva regolarmente fare lunghi soggiorni a Londra e frequentava un luogo di bagni alla costa inglese, dove serbò sempre l'incognito.

Budapest, 10. — L'arciduchessa Stefania, rimaritandosi, riceverebbe un appannaggio annuo di 100,000 fiorini. Però ella non potrà rimaritarsi che dopo aver accasato la figlia, arciduchessa Elisabetta; questa condizione è stata posta dall'imperatore. L'arciduchessa Stefania dovrà rinunciare anche ai suoi diritti materni.

Un panico alla Borsa di Milano.

Impressionarono vivamente i notevoli ribassi dei valori verificatisi ier l'altro e jeri alle Borse, venendone la spinta da Milano.

Informazioni autentiche spiegano, che il panico da cui fu invasa la Borsa di Milano fu provocato da una esagerata interpretazione, data da quel direttore della sede della Banca d'Italia, ad un provvedimento della Direzione Generale, che raccomandava cautela nelle anticipazioni e consigliava la maggior prontezza nelle liquidazioni. Si temette che il provvedimento iniziasse una nuova politica bancaria a base restrittiva. Un telegramma del Direttore Generale, comm. Marchiori, chiarì che il provvedimento nulla aveva di anormale; onde ritiensi che il panico cesserà ed il mercato riprenderà il solito andamento.

Disgrazia ferroviaria sulla Maremmana.

Pisa, 10. Il treno 146 è deragliato iersera presso la stazione di Campiglia. La locomotiva si rovesciava sulla scarpata ed il carro bagagli si frantumava. Il macchinista De Angelis ed il viaggiatore Colombini furono feriti gravemente. Il fuochista Veldosi e quattro viaggiatori rimasero contusi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

PARTE SECONDA.

Lanciata nel mondo.

CAP. I.

Avevamo lasciato dietro di noi Bruxelles ed eravamo giunti a Colonia, ove dovevamo cambiar di treno, ed aspettare un'ora prima di ripartire per Elberthal.

Ci trovavamo dentro della stazione, ed io doveva tener d'occhio due colli, con delle severe istruzioni perchè non andassero smarriti.

Finalmente le porte della sala d'aspetto s'aprirono, ed i viaggiatori si affrettarono di salire nei vagoni.

La cameriera di miss Hallam Merrick accompagnava la padrona, ed io le seguiva, quando mi accorsi che uno scialle color grigio, pel quale miss Hallam aveva particolare predilezione, non mi stava più sul braccio.

Molto contrariata da ciò, non esitai, e me ne ritornai indietro per visitare le panche e i ripostigli della sala.

Ma per quante ricerche facessi, lo scialle non si vedeva; era andato perduto, oppure Merrick lo aveva preso su lei, senza che io vi avessi fatto attenzione.

Non mi restava quindi altro che raggiungere le viaggiatrici, e corsi verso la porta d'uscita della sala, ma dessa era chiusa, e doveva quindi fare il cammino per l'altra parte, il che non era tanto facile.

Le sale si succedevano alle sale, ma non ve n'era alcuna che menasse verso i treni; nessuno si mostrava, ed io mi trovava così completamente smarrita, quando un fischio stridente mi risuonò all'orecchio.

Era il treno per Elberthal che si allontanava.

Sentii che il cuore mi veniva meno.

Che diverrebbe di me, non sapendo io una parola di tedesco?

Tutto quanto io poteva dire, era: «Elberthal».

Rifeci i miei passi, ed in quell'istante un impiegato si fece finalmente vedere.

Mi affrettai ad andargli incontro, e lasciando cadere le mie valigie, lo afferrai per il braccio tutta agitata come m'era, esclamando ad alta voce: «Elberthal, Elberthal!»

— Elberthal, ripetè l'uomo con voce gutturale, aggiungendovi una frase tedesca che naturalmente io non compresi punto.

Coll'importanza che egli si dava, finì coll'esasperarmi, così che io incominciai a votare fra me e me agli dei infernali tutte le lingue straniere, (precedimento questo che è, a mio credere, spesso impiegato da persone ben più capaci di quel che io mi fossi allora, quando si tratta di cose che esse ignorano)

— Ma ad Elberthal, è ad Elberthal che io debbo recarmi — sclamai ancora.

Egli fe' una smorfia che poteva anche significare, com'ei si prendesse beffa di me e del mio inglese, che ei pure non comprendeva, quando scorse qualcuno, e allora prese la sua aria rispettosa.

Io vidi allora ad una qualche distanza, un gentleman che non vedeva però noi.

Mi comprenderebbe desso, se io mi rivolgessi a lui?

In preda alla disperazione com'era, sentii tuttavia un po' di timidezza all'idea di abbordarlo.

In quel momento, l'impiegato giudicò a proposito di sbarazzarsi di me, schivandosi, ed io restai sola di faccia a colui che pareva essere un viaggiatore.

Egli si avanzava canticchiando un'aria con voce dolce e ben timbrata.

Racquistai d'un tratto tutto il mio coraggio, e rossa rossa dall'emozione, arrestai il viaggiatore ponendomi dinanzi a lui, ma senza osar di parlargli.

Egli mi guardò con due occhi chiari e penetranti che non eran privi di benevolenza, mentre un leggero sorriso aveva errando sulle sue labbra.

Egli era alto di statura e bello; i suoi fini mustacchi erano un po' rialzati, e mentre io cercava di vincere la mia timidezza per potergli rivolgere la parola, egli si levò il cappello, e salutandomi mi disse in inglese:

— Signora, in che cosa vi posso io essere utile?

Egli m'aveva dunque udito parlare all'impiegato, poichè si serviva con me della lingua inglese?

Convinta di aver incontrato un'uomo di squisita educazione, al quale io poteva rivolgermi senza timore, incominciai con voce tremante:

— Io ho avuto la fatalità, di perdere in mezzo alla folla, le mie compagne di viaggio. Noi dovevamo andare ad Elberthal ed io mi sono smarrita.

Egli guardò l'orologio, ed alzando le spalle:

— Ma il treno per Elberthal, disse, è di già partito!

— Partito! Io mi lasciai cadere i bagagli che tenevo, tutta scoraggiata. Ma che farò io allora, che farò?

— Attendete; c'è un'altro treno per la stessa direzione, fra un'ora o due, credo. Venite con me e ce ne informeremo.

— Se io potessi trovare le mie compagne! Che cosa mai devono esse pensare di me?

— Noi le cercheremo disse egli, con bontà.

Io non aveva che a seguirlo: egli prese i miei bagagli ad onta delle mie resistenze.

Rientrammo nella sala d'aspetto, e da là io vidi che la via era completamente deserta.

Io mi attendeva un fatto simile, e tuttavia esso mi desolò.

Soffocando un sospiro che minacciava di cambiarsi in un singhiozzo, io rivolsi verso il mio compagno improvvisato, i miei occhi riempiti di lagrime e lo vidi che sorrideva, come se quella piccola avventura gli procurasse un vero piacere.

— Rimanete seduta qui, — mi disse egli. Vado a vedere a che ora parte il treno per Elberthal.

Obbedj senza parlare, ed era ancora assorta nelle mie riflessioni, quand'egli fece ritorno.

— Non abbiamo adesso che le tre e mezzo, e c'è un treno che parte alle sette ore.

— A sette ore? Così tardi?

— Sette ore! un'ora deliziosa per viaggiare. Fa ancora giorno bellissimo.

— È così lungo! Attendere ancora per ben tre ore e mezzo, — mormorai io, e stringendomi le labbra per non piangere, abbassai il capo, poscia soggiunsi: Vi sono già assai riconoscente, signore, di quel che avete fatto per me, ma vi potrei io chiedere ancora un favore?

— Ditemi, mia fraülein.

— Se voi poteste indicarmi esattamente il posto da dove partirà il treno per Elberthal e gli sportelli dove si vanno a prendere i biglietti. Io ne prenderò uno tosto, poichè il mio è rimasto nelle mani delle mie compagne.

(Continua)

CHAMBERLAIN.

Oggi egli è l'uomo del giorno, quello di cui si occupa non l'Europa sola, ma tutto il mondo.

Lord Salisbury è il capo del Gabinetto inglese, ma tutti gli sguardi sono fissi sopra Joseph Chamberlain, che si considera più del Salisbury l'anima e la guida del ministero.

A lui si attribuisce l'imperialismo inglese, e la prepotenza con cui si manifesta, ma è un errore. L'imperialismo come teoria e come applicazione è opera di lord Palmerston; come forma è opera di Disraeli.

Le prepotenze consumate da lord Palmerston contro la Grecia e contro la China, sollevarono contro di lui ben altre tempeste. Fu provato nel Parlamento ch'egli aveva torto tanto contro la Grecia, quanto contro la China, ma egli sollevò la questione del patriottismo, rievocò la bandiera dell'antica Roma, la quale proteggeva il cittadino romano dovunque si trovasse, e trovò enormi maggioranze che lo sostennero contro le personalità più autorevoli del Parlamento.

L'imperialismo nacque allora. Disraeli lo tenne al fonte battesimale e gli diede il nome.

Chamberlain poco si cura del nome, ma tiene molto alla cosa. Egli è il continuatore di lord Palmerston, e non bada nè punto nè poco alle recriminazioni che sono rivolte specialmente contro la sua politica coloniale.

Egli nacque da parenti che esercitavano la mercatura, e si arricchì continuando la proffessione paterna, ed aggiungendo alla mercatura l'industria e la speculazione di borsa; il che lo rese singolarmente inchinevole a seguire la politica imperialista, nella quale le speculazioni di borsa trovano tanto alimento.

Ultimamente egli era ancora uno dei maggiori azionisti della Compagnia del Niger, la quale venne riscattata dal governo inglese.

I suoi avversari trassero argomento da questo fatto per combatterlo, accusandolo di avere come ministro aiutato la sua speculazione di uomo privato, servendosi della sua posizione eminente per avvantaggiare i propri affari. Al che egli rispose d'essersi astenuto dalle deliberazioni del governo circa la Compagnia del Niger, e dimostrando che la Compagnia aveva subito un danno ingente per effetto della liquidazione governativa.

I francesi odiano Chamberlain di tutto cuore, considerandolo come l'autore principale dell'incidente di Fashoda, il quale obbligò la Francia a ritirare la spedizione Marchand, ed a lui si attribuisce l'accordo cogli Stati Uniti per il movimento pan-anglo-sassone.

Ora a lui si attribuisce tutta la responsabilità nell'incidente che porterà alla guerra tra l'Inghilterra ed il Transval, sebbene sia evidente che tutto il ministro inglese è solidale del Chamberlain, e che la nota dominante è data da lord Salisbury.

Ma di questo non si tien nota, e lord Chamberlain ora è per l'Europa il principale responsabile della politica di espansione e dell'imperialismo inglese.

Invenzione del Vescovo di Pontremoli

contro gli scontri ferroviarii.

Alla R. Prefettura di Piacenza è stata presentata domanda di brevetto d'invenzione dal p. Angelo Fiorini, cappuccino, già professore di fisica, e da poco tempo nominato Vescovo di Pontremoli, per un suo trovato, col quale, per mezzo dell'elettricità, si riuscirebbero ad evitare tutti gli incontri e gl'investimenti ferroviarii. Ha pure iniziate pratiche per avere il brevetto all'estero.

Non sappiamo ancora come funzionerà tale invenzione, ma sembra di esito sicuro, perchè il prof Ferrini, la cui competenza in elettricità è a tutti nota, l'avrebbe esaminata, approvandone il concetto teorico.

Diminuzione della mortalità.

La mortalità che in Italia sino al 1888 oscilava fra il 28 ed il 30 per mille, giungendo spesso sino al 34, ora è discesa alla metà del 22 per mille, secondo i dati raccolti dal professore Bizzozzero.

Abbiamo quindi diminuzione di malattie, risparmio di vite umane ed aumento di forza viva e di produzione.

L'illustre igienista attribuisce questo grande beneficio alla legge del 1888 per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, la quale promuovendo risanamenti del suolo e degli abitanti, e migliorando le provviste dei mezzi d'alimentazione e d'acqua potabile, ha diminuito in proporzione quasi insperata le cause della mortalità.

Cronaca Provinciale.

Arta.

I Carnici a Vienna. — A proposito di quanto si legge nel *Corriere della Sera* del 5-6 ottobre circa gli attuali ministri ed ambasciatori austriaci di origine italiana, credo opportuno far cenno che anche l'Ambasciatore austriaco a Costantinopoli barone Calice è di origine italiana, poichè discende dalla nobile famiglia Calice di Paularo in Carnia. Uno di questa famiglia Calice, per le sue benemerenze militari presso l'Imperatore Leopoldo, nel 1674 ebbe il titolo di Libero Barone del Sacro Romano Impero e morì combattendo per Leopoldo. (Vedi Grassi: *Notizie di Carnia*).

—

Nel 1633, Ferdinando II Imperatore, per benemerenze nel sedare le sommosse dei contadini eccitati dalla Riforma, insignì del titolo, trasmissibile ai figli, di Conti Palatini, i fratelli pre Nicolò e Pietro Barbacetto, figli di un Baldassare di Zovello in Carnia. Pre Nicolò era canonico e parroco nella Diocesi di Passau. Fra i rampolli del conte Pietro, va notato il signor Luigi Barbacetto (ora Barbasetti) valentissimo maestro di scherma a Vienna. X.

Feletto Umberto.

Incendio. — Verso l'una ant. di ieri l'altro si manifestò il fuoco nella stalla e fienile di Zilli Pietro e Teresa, proprio nel bel centro del paese. Dato l'allarme, accorsero subito quei terrazzani e in tempo relativamente breve riuscirono a spegnere l'incendio che arrecò un danno di circa duemila lire, in parte assicurato. Dubitasi che l'incendio sia doloso.

Pordenone.

Un ritratto. — *10 ottobre* — (*B.*) — Ebbi occasione di vedere uno splendido ritratto ad olio, fattura del bravo Toni Bornancin. Il giovane artista fa proprio onore alla nostra città e merita d'essere continuamente incoraggiato.

A proposito di un acquisto. — Ho letto e mi si dice anche che si proporrebbe al Consiglio, l'acquisto di quelle carcasse d'istrumenti di proprietà della cessata Filarmonica. Io sono uno dei fautori dell'istituzione di un novello corpo Filarmonico, a patto però di studiare l'argomento come si deve; ma per pietà si abbandoni l'idea di fare un acquisto simile.

Mercato della trebbia. — Ieri incominciò, si può dire, il mercato della trebbia, che pur dell'utile arreca alla città. Per quest'anno, anzi, si calcola di far molti affari.

Aviano.

Un buon studio fotografico. — *10 ottobre.* — Siamo a villeggiare fra queste posizioni deliziose e diciamo il vero, che anche per noi udinesi, abituate a vedere i monti davvicino, fanno impressione queste montagne così belle, così fertili, così graziose. Ma non è di ciò che dobbiamo parlare alle nostre amiche di Udine.

Ieri siamo state a Pordenone nello studio fotografico del signor Vincenzo Falomo, a prendere le nostre fotografie, *in costume*, fatteci otto giorni fa.

Queste fotografie sono così ben riuscite, che troviamo proprio doveroso mandare un pubblico sentito elogio al bravissimo, distintissimo fotografo. In vero egli nella sua arte è tale da accontentare qualunque capriccioso gusto *cittadino* Pare però che questo lo si sappia da un pezzo, poichè il suo studio è frequentatissimo, e spesso (per non dir sempre) le clienti per quanto gentili, s'arrabbiano con lui perchè le fa attendere assai, prima di consegnare i ritratti. Questo prova che il suo valore è apprezzato, e... compensato, con infinite commissioni e ordinazioni che gli impediscono di accontentare tutti e tutte ad un tempo.

Maria, Rita e G.

Friuli Orientale.

Gorizia. **Il cardinale Missia.** — Il cardinale Missia, che sta ora facendo visite canoniche nel contado, terminato che avrà il suo giro, cioè verso la metà del corr., si recherà a Roma per ricevervi il cappello cardinalizio dalle mani del pontefice.

Sequestro di cartoline illustrate. — La locale Procura di Stato ed il Tribunale di qui confermarono la confisca di varie cartoline illustrate rappresentanti le fortificazioni al Passo del Predil, edite per cura di un albergatore di Raibl.

Le prime brine furono vedute stamane in seguito ad un fortissimo abbassamento di temperatura avvenuto nella notte. Il termometro stamane segnava 7.6 Celsio.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	11 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	760.4	758.7	758 8	757 8
Umido relativo	—	—	—	—
Stato del cielo	vel.	misto	misto	se.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. contig.	10.4	14.6	9 2	8 6

10	Temperatura	massima	14.9
		minima	6.1
		minima all'aperto	3.8
11	Temperatura	minima	5.5
		minima all'aperto	4 0

Venti deboli e freschi specialmente intorno a levante; Cielo vario.

R. Scuola Tecnica.

Le iscrizioni alle varie classi avranno termine sabato prossimo 14 corr.

Hanno obbligo di presentare l'istanza per iscriversi, tutti coloro che sono estranei alla scuola.

Gli alunni regolari della scuola che furono promossi e chiedono di essere inscritti alla classe superiore, oppure che essendo stati ritenuti agli esami intendono ripetere la classe, non hanno obbligo di presentare formale istanza, bastando in questo caso una semplice dichiarazione verbale fatta entro sabato p.

Trascorso questo termine, nessuno sarà inscritto se non giustificherà il ritardo con un documento debitamente legalizzato e previo il consenso della autorità superiore.

Giardini d'Infanzia.

La riapertura dei due Giardini in Via Tomadini n.o 13 e in Via Villalta n.o 11 si farà il giorno 16 corr.

Nello stesso giorno si comincieranno pure le nuove iscrizioni.

L'iscrizione alle classi elementari annesse al Giardino di via Tomadini, si farà esclusivamente presso quest'ultimo.

Movimento nelle ditte commerciali.

Il sig. Giulio Silva fu Cesare di Udine ha ceduto la quota in partecipazione di lire 150,000.00 ad esso spettante sul capitale della Società in accomandita semplice già Barbieri Silva e C. per la tessitura meccanica del cotone, sedente in Udine, al sig. Leskovic Francesco fu Pietro pure di Udine, che accettava per sè e figli.

— I signori Marcovich cav. Giovanni fu Giuseppe e Bondi Usiglio fu Giuseppe, hanno dichiarato col 29 settembre sciolta in anticipazione la Società fra di essi costituita per l'esercizio del commercio in commissioni e rappresentanze, corrente in Udine, sotto la ragione sociale Marcovich e Usiglio.

Il socio cav. Giovanni Marcovich fu incaricato della liquidazione della Società.

Associazione Commercianti e Industriali

I soci sono convocati per venerdì, alle ore 20.30, nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto morale ed economico dell'associazione a tutto il 31 dicembre 1898;
2. Rapporto dei revisori ed approvazione del Consuntivo 1898;
3. Nomina di cinque consiglieri (quattro scadenti ed uno rinunciatario) e di tre revisori.

Cessano da consiglieri: Barbieri cav. Luigi, De Candido Domen., Luzzatto cav. Ugo, Mico Francesco (scaduti) e Raddo Angelo Vinc. (rinunciatario,); da revisori: Piussi Pietro, Riva dott. Giuseppe, Silva ing. Giulio. Tutti sono rieleggibili

Restano in carica i consiglieri: Bardusco rag. Luigi, Marcovich cav. Giovanni, Mason Enrico, Merzagora cav. Giovanni, Orter Francesco, Pantarotto Giovanni, Spezzotti Giov. Batt.

Un giovine tenore concittadino

è il signor Visentini, il quale canta a Fiorenzuola (provincia di Piacenza) nella *Norma*. Di lui parlano assai favorevolmente i giornali piacentini.

La *Libertà* dice:

Il tenore Visentini ha vinta ogni riluttanza imponendosi con i mezzi dei quali dispone. E' intonatissimo e canta con grazia. Ebbe applausi nel primo atto.

E il *Progresso* così scrive:

Il signor Visentini (Pollione), dotato di voce veramente tenorile, estesa, con acuti felicissimi, ebbe il primo applauso unanime nella sua cavatina al primo atto «meco all'altar di Venere». Altri applausi ottenne in tutti i pezzi a lui affidati. La buona prova di questa sera (la prima della stagione) da affidamento di una brillante carriera — ciò che gli auguriamo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 ottobre a L. 107 15.

Ammalata sulla pubblica via.

Ieri le guardie di città accompagnarono all'Ospedale certa Elisa Garometta fu Gio. Batta di anni 24 da Pagnacco, la quale, verso le 16 30, stava seduta a terra in Piazza del Duomo, non potendo camminare essendo accidentata alle gambe.

Società Dante Alighieri.

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale nella sede della Camera di commercio, sabato, alle ore 20, per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1.o luglio 1898 al 30 giugno 1899;
2. Nomina della Rappresentanza e dei Revisori dei conti per il nuovo biennio;
3. Decimo Congresso sociale (Messina).

Come si vede, l'assemblea di quest'anno è molto importante, trattandosi della rinnovazione della rappresentanza.

Contemporaneamente alla circolare d'invito all'assemblea, fu distribuito il resoconto dell'attività sociale dal 1.o luglio 1898 al 30 giugno 1899 — l'anno in cui maggiore sviluppo tra noi prese la patriotica istituzione, e più si rese popolare in ogni più piccolo centro della Provincia.

Comincia il resoconto riportando la risoluzione che duecento delegati della regione Giulia, radunati il 15 gennaio 1899 a Trieste nella Casa del Comune, presero a tutela dei loro italici diritti, a protesta contro le conculcazioni di essi: e il Comitato nostro della Dante Alighieri lo riportò, per ricordare come in tale occasione aprisse una sottoscrizione in città e provincia per la difesa della lingua e della coltura italiana fuori del Regno: sottoscrizione che assunse in Friuli il carattere di un vero plebiscito, e fruttò lire 3674 23 con 7081 soscrittori.

Pur anche annota che Municipi, sodalizi e cittadini aderirono numerosi al Comitato: e si inscrissero fra i soci perpetui i consigli comunali di Udine, Maniago, Cividale, Pordenone, San Daniele, Latisana, San Vito al Tagliamento, l'orfanotrofio Renati e il cav. Giuseppe Battisti; e furono iscritti dal Comitato, in premio delle cospicue elargizioni fatte alla Dante Alighieri, la Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie ed il prof. Krusekopf: e si inscrissero 82 nuovi soci ordinari e 92 nuovi soci straordinari: cosicchè ora il nostro Comitato conta 445 soci, in complesso.

Ancora è poco: dovrebbero essere un migliaio: ma conforta il pensare che pur si è fatto un notevole progresso.

E lo dinota anche il fatto che Udine avrà, al Congresso prossimo di Messina, medaglia d'argento per le sue benemerenze.

Il nostro Comitato potè erogare ben lire 4967.37 per gli scopi sociali e versare altre lire 1050 al Consiglio centrale.

Oh se in tutte le città grandi e piccole d'Italia sorgessero comitati!... e se tutti spiegassero l'attività del nostro!..

Lode pertanto alla rappresentanza sociale: avv. L. C. Schiavi presidente, dott. Gualtiero Valentinis segretario, rag. Giovanni Gennari cassiere, avv. Giacomo Baschiera, prof. Piero Bonini, prof. Libero Fracassetti, dott. Carlo Marzuttini, avv. G. A. Ronchi, Carlo Degani.

Teatro Minerva.

Ieri sera, causa un'improvvisa e per fortuna passeggiera indisposizione del cav. Ferruccio Benini, anzichè *Quatro done in una casa*, si rappresentò la brillante commedia del Gallina *Barufe in famegia*.

Quelle scene riboccanti di verità, vennero rese molto bene dalle signore Benini-Sambo, Zanon-Paladini e Marussig e dai signori Mezzetti, Gasparini e Conforti e da tutti gli altri.

—

Questa sera si darà un'interessante novità: *L'AMIGO DE TUTI*, brillantissima commedia in tre atti di Carlo Bertolazzi, e che dappertutto incontrò pienamente il favore del pubblico.

È pure annunciata la serata d'onore della distinta attrice sig.ra Laura Zanon-Paladini.

Le raccomandate per l'estero.

Il Ministro delle poste ha stabilito, d'accordo con le amministrazioni postali estere interessate, che ai mittenti delle raccomandate, assicurate e delle scatolette con valore dichiarato, gravate di assegno, scambiate dall'Italia con l'Austria, Chilì, Danimarca, Egitto (limitatamente alle lettere assicurate) Olanda, Portogallo, Romania, Svizzera ed Ungheria sia concessa la facoltà di modificare od annullare le somme assegnate direttamente dai mittenti ai destinatori, pel tramite però dei rispettivi uffizi postali di impostazione e di destinazione.

Tale facilitazione, finora non prevista dalle Convenzioni internazionali, andrà in vigore il 1 novembre prossimo.

LA FINE DI UNO SCIAGURATO.

Pietro Dell'Oste, il perseguitato dagli inconsci fanciulli e dai cattivi — giovanotti e uomini maturi — è morto alle sei di oggi nell'Ospitale, dov'era stato accolto nel 26 del passato settembre, pieno di pidocchi e sucido come ognuno lo poteva vedere quando girava per le vie cittadine, inseguito dal grido:

— Bocalete! Bocalete! e da altri più ingiuriosi, più sanguinosi.

Di famiglia relativamente agiata, i vizi condussero Pietro Dell'Oste al carcere, alla miseria, all'abbiezione.

Ora, la morte fa stendere su lui, come su tutte le cose umane, l'oblio.

Per combattere la pellagra.

La Commissione provinciale per la cura della pellagra ha diramato le norme per l'istruzione e funzionamento delle locande sanitarie; norme che furono modificate sulla base delle deliberazioni prese nel più volte ricordato Congresso antipellagrologico interprovinciale.

Ognuno sa, oramai, che lo scopo di una Locanda sanitaria è quello di curare nel suo primo stadio la malattia della pellagra, con mite spesa, evitando così che un gran numero di pellagrosi abbiano ad accrescere il contingente dei maniaci, che popolano i nostri Ospedali. Essa offre il grande vantaggio morale di non togliere i poveri pellagrosi alle proprie famiglie, consentendo loro di poter ancora attendere alle faccende domestiche ed ai lavori campestri.

La cura col metodo della Locanda sanitaria, consiste nel radunare, per un dato periodo di tempo ed in determinate ore, i pellagrosi in apposito locale e somministrare loro un vitto sano e nutriente, sotto l'immediata vigilanza di una Commissione locale o di una persona all'uopo delegata, allo scopo di accertarsi che il vitto sia intieramente consumato dai loro beneficati sul luogo della distribuzione.

Secondo quanto più comunemente si pratica altrove, al pellagroso si somministra un pasto giornaliero che consiste in:

Pane di frumento ben cotto grammi 200.

Carne di manzo, *cotta, senza osso*, grammi 90.

Minestra con grammi 90 di pasta mezza semola e grammi 90 di verdure.

Sale conveniente.

Vino da pasto buono, un quarto di litro.

Alla spesa (al massimo, cent. 50 al giorno per ogni adulto, 25 per i fanciulli di età minore ai dieci anni, pei quali le razioni sono ridotte alla metà) provvedono i Comuni, la Provincia ed il sussidio dello Stato, delle Congregazioni di Carità, di altre Istituzioni e persone benefiche.

La cura viene divisa in due periodi: l'uno nell'aprile-maggio di giorni 40, l'altro in novembre di giorni 30, e nel secondo si devono ammettere i soli individui che abbiano usufruito del primo. Ogni curando deve fruire del trattamento stabilito per tutta la durata del periodo; non sono quindi ammesse le surrogazioni di ammalati ad altri che avessero interrotta o sospesa la cura per qualsiasi motivo.

I curandi scelti da un medico, preferibilmente dall'Ufficiale sanitario del luogo, *non devono oltrepassare il 50.o anno d'età*, preferendo quegli individui che fossero anche minacciati dalla pellagra, le donne lattanti, ed i giovani che per il primo stadio della malattia offrano maggiore probabilità di guarigione o miglioramento. Si devono assolutamente escludere i pellagrosi affetti da malattie intercorrenti acute o contagiose, e da malattie costituzionali, specialmente la tubercolosi, e da malaria.

Non è ammessa la cura a domicilio, dovendo il vitto consumarsi dal beneficato sul luogo della distribuzione, onde non venga altrimenti distratto o ripartito in famiglia, ciocchè distruggerebbe ogni efficacia curativa.

Le *Locande* si dovrebbero istituire nelle località maggiormente colpite dalla pellagra. La distanza dell'abitazione dei curandi sarà la minore possibile, avendo avvertenza (laddove detta distanza per un gruppo d'individui superasse i tre chilometri) d'instituire delle *succursali*, trasportandovi opportunamente le vivande.

L'ispettore delle armi.

L'Illustre Generale comm. Nevo si trova in ispezione nella nostra città, accompagnato dal suo aiutante di campo.

Ieri verso le ore sedici, vestito da borghese, si recò a fare visita al R. Prefetto.

Corso delle monete.

Fiorini	223 50	Marchi	132.—
napoleoni	21 38	Sterline	26 95

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Enrico Tonizzo*: Ettore Corradini Monaco l. 2, Forster Armando l. 1;

di *Giuseppe Fadelli*: Italia ed Emilio Pico l. 2, Forster Armando l. 1.

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di *Enrico Tonizzo*; cav. avv. Arnaldo Piateo l. 2, Caterina Franceschinis l. 1.

di *Giuseppe Fadelli*; Famiglia Saitz. l. 2, prof. Giuseppe Rossi l. 1, Maria Romano ved. Cicogna l. 3, Ludovico Dicomo Annoni l. 1.

di *Osualdo Cozzi di Piano d'Arta*; Maria Romano ved. Cicogna l. 1.

di *Anna Bosco* ved. *Dordolo*; Carlotta Doss del Fabro l. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Bigozzi Lucia nob. ved. Lombardini*; Forster Armando e famiglia l. 2, Nussi dottor Francesco notaio di Cividale l. 2, Prane Bortolo lire 1.

di *Cozzi Osvaldo di Piano d'Arta*; Del Giudice Leonardo di Tolmezzo l. 2.

Offerte fatte al Comitato prot. Infanzia in morte di *Bigozzi Lucia ved. nob. Lombardini*; Ermacora dott. Domenico l. 1, Asquini Gio. Batta l. 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Per oltraggio. — Fior Leonardo, di Palmanova, per oltraggio a due guardie dell'allevamento cavalli militari, fu condannato a giorni 75 di reclusione.

Per violazione di vigilanza. — Ongaro Giovanni di Pocenia, per violazione di vigilanza fu condannato a mesi 5 di reclusione.

Per porto d'arma. — Del Negro Erminio di Treviso, per porto d'arma, a giorni 27 di arresto da scontarsi in casa.

Sentenze confermate. — Tonini Oliva e Boldarini Agata di Lavariano per furto di erba, furono dal Pretore del II Mandamento condannate a giorni 3 di reclusione cadauna. Appellarono, ma il Tribunale confermò la sentenza del primo giudice.

Cisilino Luigi di Pantianico fu pure condannato dal Pretore del Mandamento di Latisana a Lire 100 di multa per esercizio arbitrario. Anch'egli appellò, ma il Tribunale confermò il primo giudizio.

Pena commutata. — D'Agostini Giuseppe di Rivignano, fu condannato dal Pretore di Latisana a giorni 2 di reclusione per ubbriachezza. Il Tribunale dinanzi a cui s'era appellato, commutò la pena in L. 10 di multa.

Voci di privati.

Giochi d'acqua Municipali.

In parecchi spanditoi pubblici della città e specialmente in quelli dei Teatri, piazza del Gelso, Palazzo Municipale, è da parecchio tempo che dai canali metallici superiori spruzzano forti zampilli d'acqua in modo di bagnare per bene le persone che vi accorrono, massime se queste (per distrazione o per poca luce) non vi pongono attenzione.

Ci pare che sia ora venga provveduto a togliere questo spiacevole inconveniente; si tratta di poca spesa, ed è una ragione di più per credere che sarà dato mano ad una pronta riparazione.

Memoriale dei privati.

Si porta a pubblica notizia che con rogito 25 settembre corrente anno N. 808-809 atti Tomaselli, i signori Zanolla Luigi e Silvio-Giovanni di Aviano, ora residente in Romania, hanno revocato la procura generale rilasciata al loro padre Zanolla Sebastiano fu Francesco di Aviano, con rogito 14 marzo 1889 Notaio Piacentini.

Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine.

La Casa di Ricovero avvisa che nel giorno di martedì 14 novembre 1899, ed occorrendo nei seguenti, alle ore 10 ant. terrà nel proprio Ufficio d'Amministrazione in Udine un asta pubblica col sistema della candela vergine, dapprima in lotti, poscia in gruppi di lotti ed in fine in un lotto complessivo, per la vendita dello stabile detto di Oleis, situato nei comuni di Manzano, Corno di Rosazzo, Ipplis e S. Giovanni di Manzano, composto di Casa padronale e per azienda, di una casa d'affitto, di tredici case coloniche e di terreni di varia coltura per un complesso di Pert. Cens. 1617.51 rendita L. 2324.91.

Dato regolatore totale L. 161810:— diviso in 43 lotti.

Deposito per adire all'asta il 10 0/0 di ogni lotto.

Capitolati e tipi sono ispezionabili presso la segreteria della Casa di Ricovero, che fornirà ogni altra informazione e notizie al riguardo.

Vendita immobili. — Il 5 dicembre avrà luogo presso il Tribunale di Udine l'incanto degli stabili esecutati a carico di Morini Luigi di Moiano, sul dato di lire 2000 (duemila) offerte dalla parte esecutante.

— Il 5 corr. a seguito di primo esperimento d'asta nell'esecuzione immobiliare promossa da Muzzati Antonio, e per esso defunto i figli minori in tutela della madre Manzoni Virginia, contro Pivotti Gio. Batta e Liberale di Fresis (Enemonzo), sono stati deliberati gli immobili al sig. avv. Gio. Batt. Buseschi fu Pietro di Tolmezzo, per persona da dichiararsi, per L. 2000. E' ammesso l'aumento del sesto, e il termine relativo scade col 20 ottobre corr.

Accettazione di eredità. — L'eredità di Torossi Luigia fu Giuseppe maritata Ellero, venne accettata con beneficio d'inventario, dal di lei marito avvocato Enea Ellero, nell'interesse dei minori suoi figli Giuseppe, Luigi e Letizia.

Ricercasi una bicicletta usata, ma in ottimo stato e non di modello antico. Per trattative rivolgersi in Piazza S. Cristoforo, N. 7.

PUBBLICAZIONI.

Mons. *Geremia Bonomelli. — Seguiamo la ragione. — Gesù Cristo Dio-uomo.* — L. F. Cogliati, editore. Milano.

Del dotto Vescovo di Cremona, le cui Pastorali destano dovunque un'eco simpatica, perchè ispirate a un elevato sentimento di ossequio alla Patria e alla Chiesa, non si possono lasciar passare in silenzio i due nuovi lavori, sopra annunciati. Essi recano la parola serena e convincente dell'illustre Prelato su questioni di attualità, e argomento di diuturna discussione. E, seguendo appunto i dettami della ragione, Mons. Bonomelli mira a conclusioni chiare ed evidenti sui punti più salienti del Cristianesimo. La trattazione è fatta con modernità di vedute e procede così limpida ed il ragionamento così stringato e logico, da indurre i dissenzienti a soffermarsi, se non su tutti almeno su i punti più importanti.

Non ci addentriamo nell'esame del lavoro; ci limitiamo a segnalarlo come documento di una mente elevata, di un animo retto, esemplare, anche per virtù civili. Il Bonomelli con la semplicità e la vivacità proprie del suo stile affronta le questioni più ardue della fede e ne porta la soluzione nel campo pratico della vita. Questo l'obbiettivo di tutti i suoi lavori, dell'*Autunno in Oriente*, e dei *Problemi e Questioni del giorno*; tutti editi dal Cogliati di Milano; ed esso costituisce con la soda dottrina e il pregio letterario, una delle più invidiabili prerogative dell'apostolato dell'insigne Prelato.

Fra le note musicali.

I professori Codazzi e Andreoli, quest'ultimo docente di armonia nel Conservatorio di Milano, hanno compiuto un *Manuale di Armonia* che l'editore L. F. Cogliati di Milano, presenta in una nitida ed elegante edizione. Gli autori hanno da uno studio tutt'altro che superficiale dei compositori insigni italiani e stranieri, cavato quegli esempi che giovano meglio ad affermare questo concetto fondamentale: La pratica dei grandi maestri faccia legge; e la teoria registri, e quando può spieghi i dettami di quella. Gli autori hanno creduto opportuno di stabilire il loro sistema armonico sul fenomeno degli armonici naturali, trascurando quelle lievi differenze che essi presentano colla scala temperata; e perciò, come bene rileva il valente critico della « *Gazzetta Musicale* » diretta dal Ricordi, il Codazzi e l'Andreoli si mostrano seguaci in parte dei monocordisti antichi. La genialità delle questioni svolte dagli autori ci tenterebbe di addentrarci in un esame da una parte troppo tecnico e poco seducente per il maggior numero di lettori. Ci limitiamo a notare che alcuni capitoli, come quelli sulle dissonanze, sulle progressioni, sugli accordi di undecima e tredicesima, sulla modulazione e sul pedale hanno una ampia e dotta trattazione. La teoria corre di pari passo colla pratica, e lo provano i 736 esempi musicali e i 210 esercizi che si trovano nel volume di più di 500 pagine (L. 5), arricchito di una interessante bibliografia.

La vittoria sulla peste.

Chi la narra, è il dottor Calmette, uno dei medici francesi mandati ad Oporto a studiare la peste scoppiata in Portogallo ed il modo più efficace di combatterla:

« Quando giungemmo ad Oporto — è il dottor Calmette che narra — sperimentammo il siero antipestoso sugli animali, topi dapprima, e scimmie dappoi. Una dose di 20 millimetri cubi bastò a immunizzare i topi: una di due centimetri cubi pose le scimmie al sicuro da ogni pericolo. Ciò dal punto di vista preventivo. Abbiamo in seguito inoculato la peste agli stessi animali, per controllare le nostre esperienze. Una iniezione di 10 centimetri cubi ha guarito in un giorno una scimmia quasi spacciata, già affetta da un edema spaventevole: un quarto di centimetro cubo bastava per i topi.

« Le esperienze fatte sugli uomini provarono che l'iniezione di cinque centimetri cubi di siero, basta a rendere immuni per venticinque giorni.

« L'iniezione della stessa dose ripetuta ad intervalli di parecchie ore, bastò a salvare tutti i malati di peste che venivano trasportati all'ospedale.

« Il solo ostacolo che abbiamo incontrato è stato la riluttanza degli infermi a far conoscere la loro malattie. La maggior parte degli abitanti dissimulavano i casi di pestilenza. In una casa si tenne nascosto il cadavere d'un appestato per più di tre settimane. Non si portavano i malati all'ospedale se non quando il loro stato era già disperato: i soli che giungevano in tempo per essere curati erano quelli senza famiglia. Alla fine però anche gli ostinati si persuasero quando videro le prime guarigioni.

« Nei tre ultimi giorni che restai ad Oporto ho vaccinato 423 operai, pompieri incaricati dei trasporti dei cadaveri, impiegati, piccoli bottegai. Dopo che i primi giorni avevamo corso pericolo di essere lapidati, questa affluenza ci fece piacere.

« Del resto avevamo sperimentato sopra di noi l'inoculazione del siero: eravamo sicuri del fatto nostro. La vaccinazione tutto al più ci cagionò un po' d'orticaria nel secondo giorno, ma tutto era finito, e non c'era più a temere della peste, la quale è stata completamente battuta, e non potrà più ripetere in Europa le stragi che vi fece nel medio evo. »

Gravi disordini in un comune di Basilicata.

Potenza, 10. — Un giornale dice che gravi incidenti sono avvenuti a Lavello causa la quotizzazione delle terre demaniali. L'agente governativo Antonino Alfano, impugnata una rivoltella, si slanciò contro la folla radunata davanti al palazzo municipale. I carabinieri lo arrestarono.

La folla soddisfatta, si sciolse.

Il prefetto sospese telegraficamente le operazioni demaniali, estendendo il provvedimento ai comuni di Vaglio e Forenza.

Lavello è una cittadella di 6800 abitanti, nel circondario di Melfi.

Episodi strani e commoventi del disastro nel Salernitano.

Ecco le ultime notizie provenienti dai luoghi del disastro nel Salernitano:

Il lavoro di sgombro per la ricerca degli scomparsi è assai difficile, dato il grave ammasso di fusti, rami e radici travolti e addensati dalla corrente. La ragione principale della gravità dell'inondazione nei sobborghi fu l'ostruzione degli archi dei ponti causata dai cumoli di tronchi giganteschi trasportati dalle onde. Mancando il passaggio, l'acqua rigurgitava.

La parte più popolosa di Salerno è ridotta ad una immensa palude a metà disseccata; il lastricato resta invisibile sotto la melma, le piante, le radici, le canne e le carogne di animali, fra cui molti volatili.

Da due giorni gli operai municipali lavorano allo sterro del rione Fieravecchia, ma non sono ancora riusciti al ultimare lo sgombro. Questo rione, il più povero di Salerno, è abitato da 54 famiglie. All'ora in cui imperversò l'alluvione, gli uomini si trovavano al lavoro e nelle case v'erano complessivamente 123 persone fra vecchi, donne e fanciulli. Il loro salvataggio fu veramente miracoloso. Alle grida disperate degli abitanti accorsero quattro guardie di finanza con un brigadiere; poco dopo sopraggiunse un tenente di fanteria con parecchie persone.

Data la violenza della piena era impossibile, senza pericolo, di sfondare le porte. Si profittò allora della elevazione del terreno alle spalle dei caseggiati per salire sui tetti aprendovi dei forami; quindi, mediante funi e scale, si salvarono quegli infelici tutti tremanti e pazzi di terrore. Due vecchie inferme vennero salvate seminude.

Per sei ore la frazione di Pontecagnano rimase sommersa fin sopra al primo piano delle case; queste sembrano ora delle nere spelonche piene di mota. L'acqua avendo invasa la chiesa, il parroco, con rischio della vita, si recò a salvare l'imagine della Madonna del Carmine.

A Castiglione dei Genovesi, una casupola fu trasportata tutta intera dalle onde per un centinaio di metri.

Il palazzo dei signori D'Amato, del valore di novantamila lire crollò interamente, seppellendo quattro persone.

Trenta soldati dell'80 fanteria lavorano ora allo sgombro, tentando di salvare la ricca collezione d'oggetti d'arte che vi era contenuta nonchè i varî autografi dell'abate Genovesi.

A Baronissi una trentina di famiglie sono rimaste senza tetto; non sapendo ove alloggiarli, il ministro Lacava pregò il priore di quel convento ad ospitarli.

Molte suppliche, durante il lungo e faticoso giro vennero presentate al ministro. I salernitani residenti in Napoli promuoveranno una sottoscrizione per soccorrere i danneggiati.

Notizie telegrafiche.

Il conte di Torino nell'Eritrea.

Massaua, 10. — Il conte di Torino, vivamente acclamato, è partito ieri mattina alle ore 9 per Ghinda, accompagnato dal colonnello Trombi e dal suo stato maggiore, scortato da un plotone di cavalleria indigena. Il conte di Torino giunse alle 9 pom. a Sabarguma, dove lo ricevette il commissario dell'Hamasen ed i principali notabili della regione.

Stamane proseguì per l'Asmara. Alle Porte del Diavolo, presso l'Asmara, si sono raccolti ad attenderlo la rappresentanza di duecentocinquanta villaggi di quella regione.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **21** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

ECONOMIA RISPARMIO IGIENE **VINI NUOVI** QUINDICI ANNI DI BUON ESITO

Preparati col

Composto Enantico-MIRRA

Approvato dall' Ufficio d' analisi e Sanità Municipale
(Protocollo Generale 12017 e d' analisi 1177).

In previdenza che, in quest'anno, l'uva si dovrà pagare ad un prezzo maggiore dell' annata scorsa, presento, di nuovo, tale prezioso *Composto* tanto ricercato dagli onesti vinicultori, il quale serve per fabbricare razionalmente *Secondi Vini* colle Vinacce (o Grappe) eguali ai primi, sa, lubri e più conservabili del vino ottenuto dalla prima fermentazione, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica, e più se si vuole, con un grande risparmio. — Inoltre con tale *Composto*, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità, non toglie che, infine, si possa fare il solito vinello mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa L. 4,00 con istruzione.

Per quantità superiore ai mille litri, sconto 5 0\0. Per l'acquisto rivolgersi direttamente al *Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA*, Via San Salvatore 74, PIACENZA (Emilia).

Ad ovviare contraffazioni, esigere la firma autografa del preparatore, MIRRA, sopra ciascuna scattola o pacco. Contro rimessa dell' ammontare si spedisce per tutto il Regno qualunque quantità franco di porto; per l' Estero aggiungere le spese d' invio.

Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." == Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua «Hunyadi János» porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

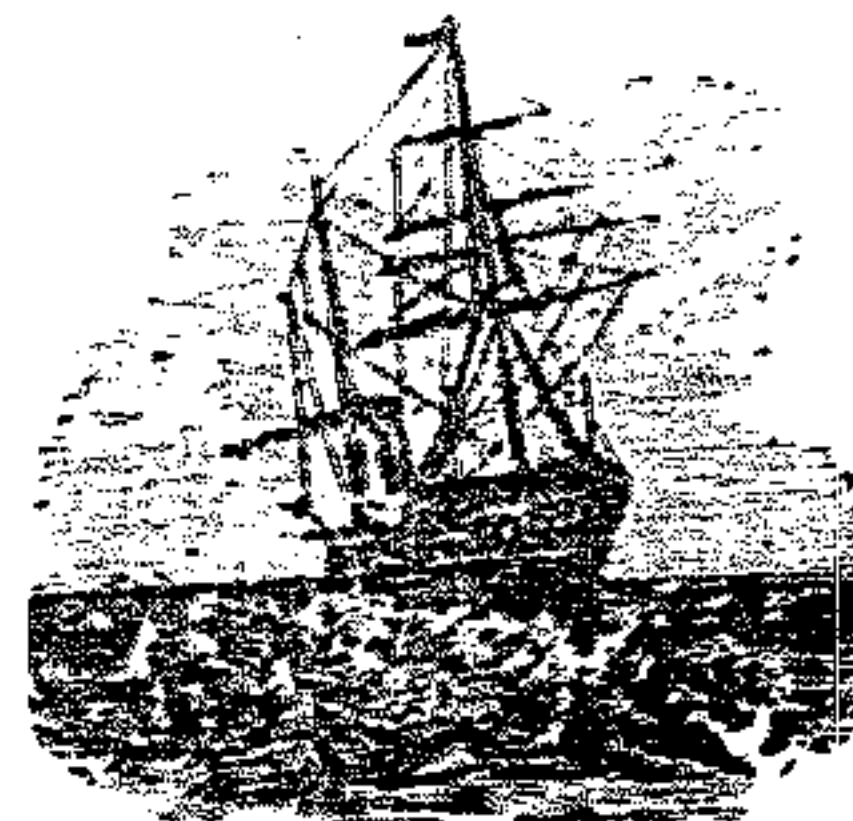
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 d'ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 13 giorni. - Vasti locali illuminati a luce elettrica. - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

15 OTTOBRE 1899 (Vapore celere Postale)
SIRIO
per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

1 NOVEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)
PERSEO
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

5 NOVEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)
WASHINGTON
Rio - Janeiro e Santos (Brasile)
Prezzi ridotti

8 NOVEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)
ARCHIMEDE
per New - York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio. - Trattamento inappuntabile. - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di S. N - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0\0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

PER LE INSERZIONI

in terza e in quarta pagina, conviene pagare il prezzo antecipato.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.2 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste Cormons	3.15 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 15.56	9.50 20 40	11.30
Portogruaro . . .	7.51	13.10	17.25
S. Daniele . . R.A.	8.— 18.—	11.20	14.50

Arrivi a Udine da

Venezia . . D.	7.43 21.45	10.7 23.40	15.25	D. 17.— 2.45
Pontebba	9.— 17.6	— 19 40		D. 11.5 D. 25 5
Trieste Cormons	1.35 20.—	11.10		12.55
Cividale	7.34 17.16	11.— 21.55		12.59
Portogruaro	9 45	15.46		20.35

S. Daniele . R.A. 8.32 S.T 12.25
. R.A. 15.30 S.T 19.35

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Carrsa
O. 5 45	6.22	O. 8.10	8 47
O. 9 11	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19 50	O. 20.45	21,35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.5; l'altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17.25.

TOSO dott. EDORRDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 13

UDINE

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia (1 al mese),** ecc. — **La Grande Edizione dà** in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	» 16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco